



Regione Campania
COMUNE DI SALERNO
Località Picarielli

SUBCOMPARTO CR_53a
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

Soggetto attuatore:

IRNO
s.r.l.

AMBRA
società cooperativa

LUGLIO 2013

Elaborato:

EAS1

Titolo:

ASILO

Relazione tecnico - Illustrativa

Progettazione Urbanistica e Architettonica:

Ing. Gennaro Di Giacomo
Arch. Angelo Viscido
Ing. Giuseppe Casilli
Arch. Giustino Di Cunzolo
Arch. Raffaello Lascaleia
Arch. Roberta Grandis
Arch. Giuseppina Silvestri

Progetto Impianti e Urbanizzazioni:

CSTecna servizi di ingegneria
Ing. Pietro Benesatto
Ing. Roberta Di Giuda

Geologo:

Dr. Geol. Rosario Lambiase

Collaboratori:

Arch. Luigi Valentini
Arch. Fabio Pietropinto
Geom. Daniele Plaitano
Geom. Luca Sessa

Indice

1	Premessa	3
2	Riferimenti Normativi	3
2.1	DECRETO MINISTERIALE 18 DICEMBRE 1975.....	3
2.2	RAPPORTO TRA PROGETTO E NORMATIVA	4
3	Ubicazione e caratteristiche costruttive.....	5
4	Organizzazione delle aree e degli spazi.....	7
5	Finiture, attrezzature e arredi.....	11
6	Requisiti generali igienico-sanitari dei locali.....	12
7	Verifica di conformità alla normativa in materia di edilizia scolastica per il dimensionamento degli ambienti.....	13
8	Progettazione Paesaggistica	15
9	Riferimenti normativi	15
9.1	REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	15
10	Criteri per la progettazione paesaggistica	16
11	Sistemazione esterna Asilo Nido	18

1 Premessa

La presente relazione è relativa all'Asilo Nido previsto quale opera di urbanizzazione secondaria del Comparto CR_53a sito in località "Picarielli" del comune di Salerno.

L'Asilo Nido di progetto sarà a servizio del quartiere ed è destinato ad accogliere n.60 bambini e n.30 operatori.

2 Riferimenti Normativi

2.1 Decreto Ministeriale 18 Dicembre 1975

Attualmente la normativa nazionale che stabilisce requisiti dimensionali e funzionali degli edifici scolastici è rappresentata dal D.M. 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica", ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica.

In particolare, al punto "3.1.1 Caratteristiche degli spazi relativi all'unità pedagogica nella scuola materna" si stabilisce:

<<Per la scuola materna, dove l'unità pedagogica è costituita dalla sezione, e dove tutte le attività assumono una funzione eminentemente educativa e globale concentrata nella unità stessa, gli spazi principali destinati all'unità (il cui numero e dimensioni sono prescritti nella tabella 5) devono avere le seguenti caratteristiche:

i) essere raggruppati in modo che non più di tre sezioni usufruiscano degli stessi spazi comuni, salvo che per la mensa e la lavanderia. [...]

ii) dovranno consentire, [...], lo svolgimento separato delle attività seguenti, che, malgrado la molteplicità dei programmi e dei metodi educativi sono state individuate come comuni ad ogni programma:

- attività ordinate (attività che gli scolari svolgono a tavolino o su bancone);*
- attività libere (di carattere motorio o ludico o di carattere complementare, ecc.)*
- attività pratiche (indossare o togliersi gli indumenti, piccole operazioni di toletta personale, uso dei servizi, mensa, ecc.) [...]*

iii) lo spazio per le attività ordinate deve servire una sola sezione, o deve essere opportunamente studiato per consentire, nella sua forma, una serie di possibili variazioni dell'arredo; non sono da escludere soluzioni che prevedano forme diverse dal parallelepipedo nelle tre dimensioni. Si possono prevedere, nel suo ambito, spazi minori, adeguatamente attrezzati, per lo svolgimento di attività speciali;

iv) lo spazio per le attività libere può servire una, due o tre sezioni; la sua forma non dipende dal metodo pedagogico, ma dalle attività di movimento o di

partecipazione allo spettacolo che vi si possono svolgere; inoltre, qualora sia attiguo allo spazio per le attività ordinate, la divisione può essere mobile per consentire un indifferenziato uso degli ambienti, a seconda delle necessità didattiche;

v) lo spazio per le attività pratiche deve, compatibilmente con lo svolgimento delle sue funzioni, essere integrato con lo spazio totale della sezione per le sue funzioni pedagogiche ed educative. Esso deve essere previsto, possibilmente, in ciascuna sezione, e deve comprendere lo spogliatoio, i locali d'igiene e i relativi servizi igienici;

vi) la mensa può essere allocata in uno spazio a sé stante, comune a tutte le sezioni; deve anche essere prevista una adeguata cucina ed una dispensa, opportunamente disimpegnata; lo spazio destinato alla mensa potrà essere previsto attiguo a quello delle attività libere, ecc.) [...];

vii) affinché le attività ordinate o quelle libere possano svolgersi in parte al chiuso e in parte all'aperto, gli spazi relativi debbono essere in stretta relazione con lo spazio esterno organizzato all'uopo, ecc.) [...];>>

2.2 Rapporto tra progetto e normativa

Ad oggi il solo riferimento normativo, sia per i parametri descrittivi sia per quelli prestazionali degli edifici scolastici, rimane il Decreto Ministeriale del 1975.

Il suddetto Decreto, tra l'altro, regola i seguenti tipi di scuola:

- scuola materna
- scuola elementare
- scuola secondaria di primo grado (media)
- scuola secondaria di secondo grado

ossia, non tratta in maniera specifica gli Asili Nido e la fascia di età dei "lattanti" (3 – 12 mesi), le cui esigenze sono, al giorno d'oggi, considerate in maniera molto specializzata e il trattamento dei quali non può genericamente essere assimilato a quello dei divezzi.

In questa sede, si è pertanto ritenuto opportuno progettare gli spazi per i lattanti, oltre che attenendosi per quanto possibile al D.M. (specie in merito alle indicazioni relative alle norme di igiene e sicurezza), anche rifacendosi alle più attuali esperienze in atto nel nostro paese per regolare la definizione degli standard definitivi.

Nella fattispecie, si è rilevata la particolare attenzione riservata agli spazi per la categoria dei Lattanti.

Proprio in merito a questa, si è qui ritenuto di procedere ad una lettura attenta di alcuni tra i più recenti provvedimenti regionali e comunali italiani in

materia di Asili Nido, poiché in essi sono contenuti i recepimenti delle più attuali esigenze pedagogiche.

Le Determinazioni amministrative locali mostrano come i lattanti si configurino come una categoria che necessita di una organizzazione e di un dimensionamento degli spazi molto specializzato.

Quindi, concordemente con gli aspetti generali della normativa vigente e innestando su questi talune indicazioni derivate dalla gestione tecnico-normativa dell'ultimo decennio in materia di Asili Nido, si è proceduto – nel presente progetto – a dimensionare gli spazi per i lattanti e per i divezzi.

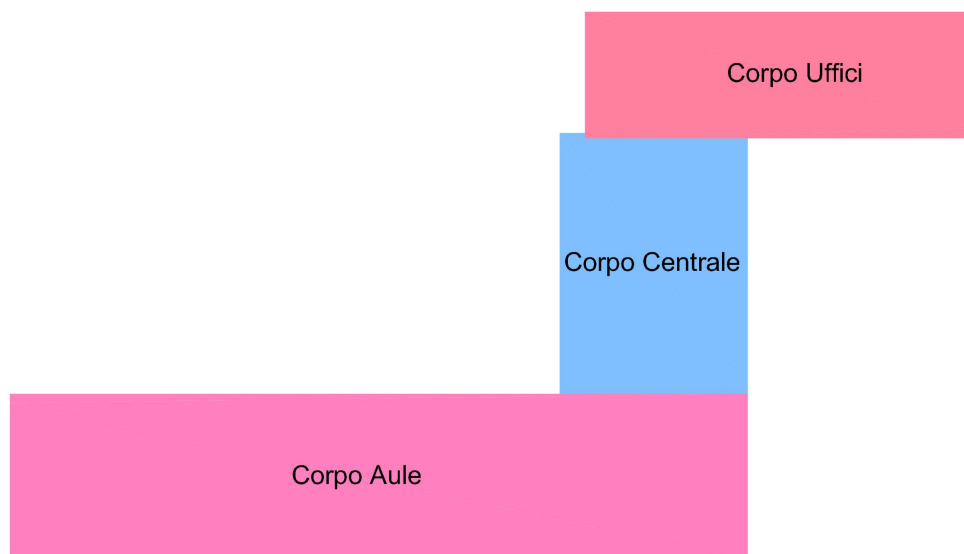
3 Ubicazione e caratteristiche costruttive

L'edificio di progetto è costituito da un solo livello fuori terra, articolato in due blocchi suddivisi per tipologia funzionale, collegati da un giardino d'inverno che funge da ingresso/accoglienza/attesa.

La giacitura dei tre corpi è dettata dalla forma del lotto su cui insiste l'asilo nido, delimitato dalle aree fondiari dei fabbricati limitrofi a nord, sud ed ovest e dal torrente Rumaccio ad est.

L'edificio è strutturato in modo da separare in maniera chiara le tre principali funzioni:

- Corpo centrale di ingresso e collegamento;
- Corpo uffici;
- Corpo aule.



Schema funzionale Asilo nido

Il corpo centrale d'ingresso è stato previsto più alto e trattato in maniera materica diversa rispetto agli altri due corpi (aule-uffici) cui fa da cerniera. Tale scelta progettuale permette di rendere ben palesi anche dall'esterno le diverse funzioni all'interno alloggiate.

Il giardino d'inverno è concepito come fulcro attorno al quale ruota l'intera struttura scolastica che si sviluppa su due quote :

- la quota degli edifici che prospettano su via p. del Pezzo (+26.30m);
- la quota degli edifici e delle piazze che prospettano su via de Filippo (+22,80m).

Questa scelta progettuale di sviluppare la struttura scolastica su due quote di riferimento è stata dettata dalla precisa volontà di effettuare un intervento "correttamente" inserito nel contesto ambientale, attraverso il riconoscimento delle caratteristiche fisico ambientali dei luoghi, sia come contesto antropizzato che come contesto naturale, con l'obiettivo di stabilire le corrette relazioni tra caratteri morfologici, percettivi e fruitivi.

Da questa esigenza nasce l'idea di progettare una struttura scolastica che letteralmente riuscisse a fondersi con il contesto delle numerose piazze commerciali e dell'adiacente parco e a divenire con lo stesso un elemento unitario.

L'asilo infatti si pone in continuità fisica con gli elementi su menzionati poiché la sua copertura, trattata come una copertura verde, è posta alla stessa quota delle adiacenti piazze commerciali, di cui diventa quindi la naturale prosecuzione, e del parco urbano di cui diventa uno dei numerosi accessi.

Tutti questi elementi sono concepiti come parte di un disegno progettuale unico ed organico e sono pertanto posti in una continuità di linguaggio imprescindibile: la copertura a verde dell'asilo diviene il link, l'amalgama tra gli elementi su cui si adagia il giardino d'inverno in acciaio e vetro, ingresso della struttura scolastica.

A quest'ultima si può accedere da due ingressi che confluiscono entrambi nel giardino d'inverno, per garantire una più facile accessibilità alla struttura sia per chi proviene da via de Filippo che da via p. del Pezzo.

Per migliorare la fruizione della struttura scolastica, sono stati previsti, in prossimità dei due ingressi, due parcheggi pubblici.

L'area su cui insiste la struttura inoltre sorge in adiacenza al parco urbano e ha caratteristiche tali da garantire:

- l'avvicinamento dei mezzi di soccorso (pubblica sicurezza, interventi sanitari, vigili del fuoco);
- il rapido sfollamento degli utenti (in particolare le uscite di sicurezza non sfociano direttamente sulla via carrabile).

La struttura edilizia, sede dell'asilo nido, è posta in adiacenza di uno spazio esterno di pertinenza (cfr. capitolo Progettazione Paesaggistica).

4 Organizzazione delle aree e degli spazi

Come precedentemente descritto, la struttura scolastica è articolata in due blocchi suddivisi per tipologia funzionale, collegati da un giardino d'inverno, posto in senso trasversale agli altri due corpi di fabbrica, che funge da ingresso/accoglienza/attesa.

A sud ovest del lotto di intervento si sviluppa, in maniera lineare, il blocco dove sono allocate le aule e tutte le funzioni più squisitamente legate alle attività dei bambini.

Gli spazi destinati a queste ultime sono stati dimensionati in base agli standard di superficie stabiliti dal D.M. 18/12/1975 (cfr. Tabella 5 allegata).

La suddetta "stecca" progettuale (definita così per la linearità della sua composizione e sviluppo) ospita tre "unità pedagogiche" ognuna delle quali è costituita da una matrice di tre elementi: sezione/aula-dormitorio-locali igienici per bambini.

Nello specifico le sezioni/aule sono destinate ad accogliere un totale di 60 bambini e rispettivamente:

- **Sez. 1** ⇒ Lattanti (n. **16** alunni)
- **Sez. 2** ⇒ Divezzi piccoli (n. **22** alunni)
- **Sez. 3** ⇒ Divezzi grandi (n. **22** alunni)

Ogni sezione comprende gli spazi per le Attività Ordinate, le Attività Libere e le Attività Pratiche, previste dal D.M. 18/12/1975; oltre ad accogliere spazi, correlazioni e dimensionamenti di più recente concezione, risultando senz'altro mutate negli anni le esigenze e le consuetudini della fascia di utenza che si sta trattando.

L'ingresso alle sezioni è caratterizzato da apposita area guardaroba, posta immediatamente dopo il vano di accesso.

Lo spazio unico di ogni sezione, che racchiude le tre tipologie di attività previste dal D.M. del 1975, si presta ad essere articolato in molteplici centri d'interesse diversificati ed ambiti per attività laboratoriali di dimensioni contenute per favorire le attività in piccoli gruppi, in linea con i moderni sistemi pedagogici.

L'areazione degli ambienti è garantita mediante superfici apribili direttamente all'esterno.

L'illuminazione naturale è uniforme e proviene direttamente da aperture prospettanti su aree esterne.

Queste ultime, opportunamente attrezzate e mantenute, possono essere a ragion veduta considerate come un prolungamento verso l'esterno dello spazio di pertinenza di ogni sezione in quanto offrono l'opportunità di attività aggiuntive rispetto a quelle che si svolgono all'interno e altrettanto stimolanti.

L'asilo nido, infatti, dispone di spazi esterni idonei ad una fruizione agevole e sicura da parte dei bambini.

Obiettivo del presente progetto, infatti, è stato quello di consentire l'utilizzo dello spazio esterno non solo per attività motorie libere, ma anche per esperienze guidate di avvicinamento ai rumori, ai colori e ai materiali naturali, proseguendo il percorso educativo e formativo realizzato all'interno.

Per quanto non contemplati dalla vigente normativa nazionale, sono stati inseriti opportunamente nel progetto degli ambienti dedicati al sonno/riposo per ognuna delle fasce di utenza.

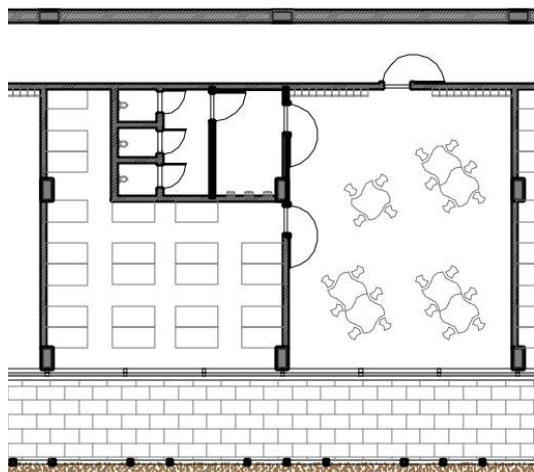
I dormitori sono collocati in diretta correlazione con gli spazi delle Attività di ogni singola categoria in modo da poterne consentire il controllo a vista anche dalle zone a giorno, oppure l'unione in un unico ambiente all'occorrenza.

I locali destinati all'igiene personale dei divezzi (uno per sezione) sono provvisti della seguente dotazione di sanitari:

- 3 lavabi e 3 vasi, di dimensioni adeguate all'età degli utenti.

Inoltre, entrambi sono stati predisposti per essere attrezzati con un fasciatoio.

Per quanto concerne il servizio igienico dei lattanti, questo non necessita di tazzette, bensì di vasche e fasciatoi. Si è dimensionato, quindi, un locale per l'accoglienza di un fasciatoio e una vasca-lavabo posta ad altezza di educatore; questo primo ambiente funge anche da antibagno ad un servizio igienico attrezzato con vaso e lavabo.



Unità pedagogica sezione-dormitorio-locali igienici

Nell'ambito del blocco progettuale in oggetto sono collocati anche gli spazi riservati alla refezione e la cucina.

Il locale cucina è progettato di dimensioni e forma tale da permettere lo svolgimento in modo razionale delle funzioni cui è destinato.

In particolare, l'organizzazione del locale consente una corretta prassi igienica impedendo la "contaminazione crociata" fra le materie prime alimentari e i prodotti finiti; ciò tramite distinzione dei percorsi "sporco" e "pulito".

L'aerazione è garantita mediante superfici apribili direttamente all'esterno (finestre alte e porte prospettanti direttamente all'esterno).

L'illuminazione naturale è uniforme e proviene direttamente da aperture prospettanti su spazi esterni.

All'interno del locale-cucina sono presenti adeguati piani di lavoro lisci e lavabili. E' inoltre individuata un'area per lo stoccaggio e il lavaggio di utensili e piatti sporchi.

Tutte le superfici (pavimenti e rivestimenti) sono facilmente lavabili e disinfettabili.

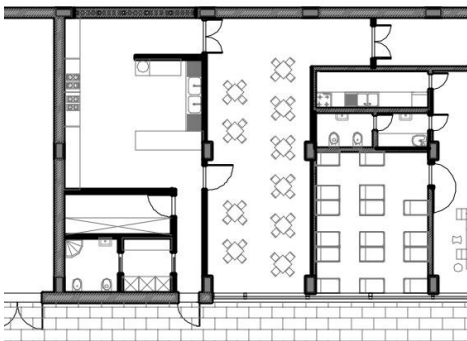
A corredo della cucina sono presenti:

- un locale destinato a dispensa;
- un locale destinato a spogliatoio per il personale addetto;
- servizi igienici ad uso esclusivo del personale.

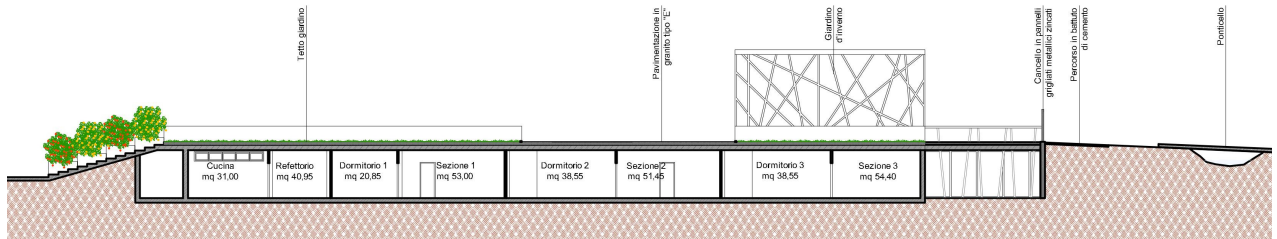
In comunicazione diretta con la cucina è collocato il refettorio destinato alla consumazione del pasto dei divezzi.

I requisiti di aerazione e illuminazione sono garantiti mediante superfici apribili direttamente all'esterno (porte - finestre prospettanti direttamente su spazi esterni).

Attenzione specifica è stata destinata al tema dell'alimentazione dei lattanti, per la quale è più opportuno che i piccoli di età fino a 12 mesi restino nel medesimo ambiente soggiorno, collegato direttamente ad un cucinotto per la preparazione delle pappe, piuttosto che essere spostati in un refettorio in comune con fasce di età superiore, con differente autonomia di alimentazione.



Refettorio-Cucina



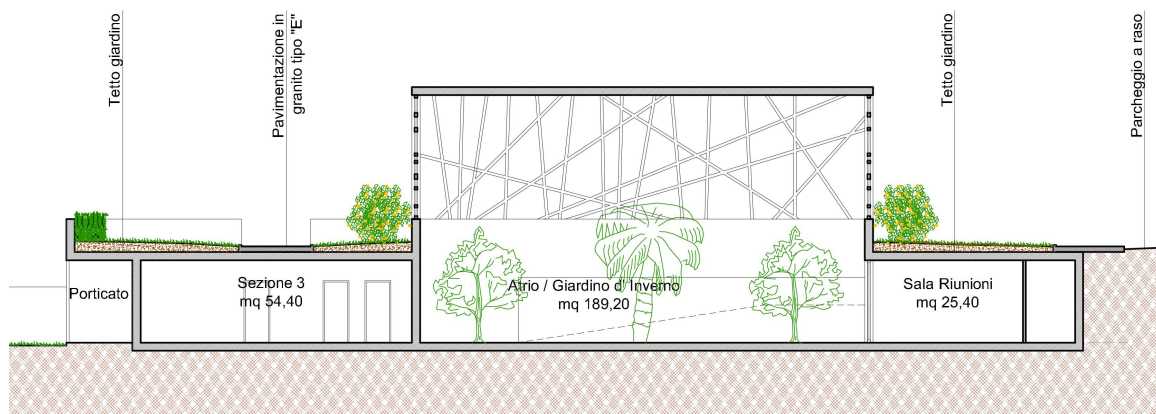
Sezione longitudinale "Corpo Aule"

A nord est del lotto di intervento si sviluppa, in maniera lineare, il blocco dove è collocato il nucleo per la direzione e l'amministrazione della scuola.

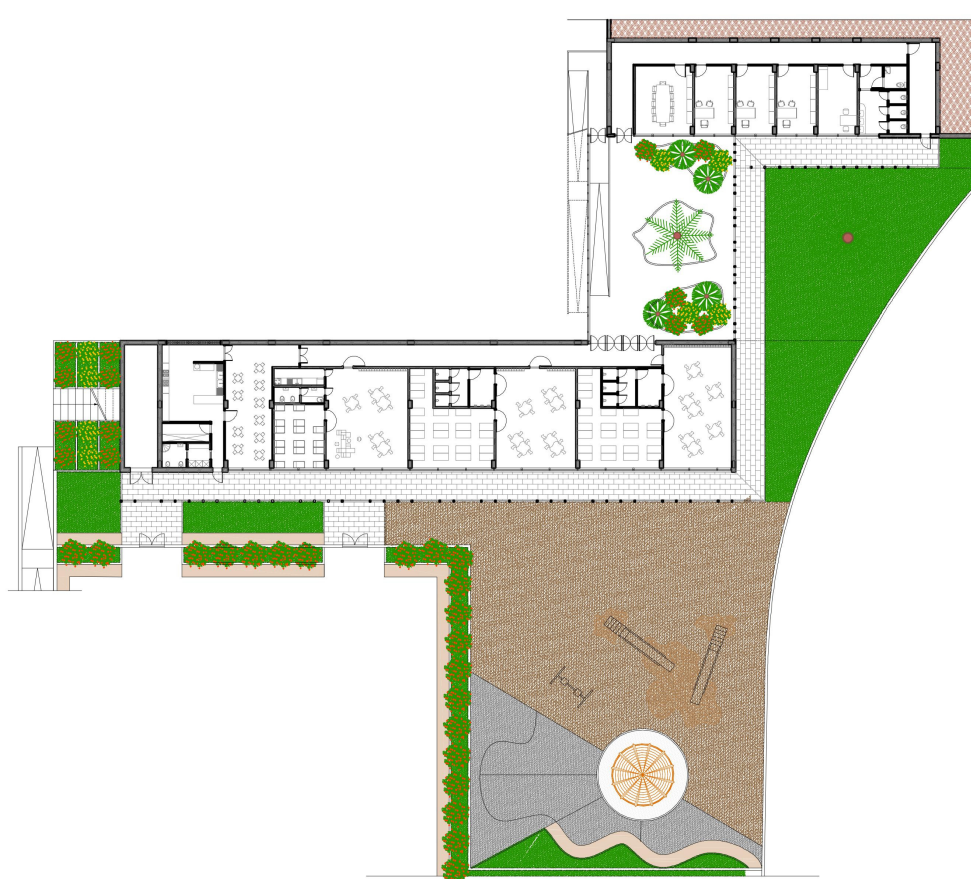
Quest'ultimo comprende:

- L'ufficio del direttore;
- Una sala riunioni;
- Un locale segreteria;
- Una sala assistente;
- Un locale infermeria;
- Servizi igienici per la presidenza e per gli insegnanti;
- Un locale lavanderia.

Gli spazi destinati a queste ultime sono stati dimensionati in base agli standard di superficie stabiliti dal D.M. 18/12/1975 (cfr. Tabella 5 allegata).



Sezione trasversale "Corpo Uffici"



Pianta piano terra asilo con sistemazione esterna

5 Finiture, attrezzature e arredi

I pavimenti saranno lavabili, complanari e antisdruciolevoli, e dove presenteranno dislivelli, saranno superati con opportune rampe.

Le pareti saranno tinteggiate con colori pastello.

I vetri degli infissi saranno del tipo antinfortunistico e rispettosi delle vigenti normative per limitarne il consumo energetico.

Negli elaborati grafici di progetto sono stati rappresentati elementi di arredo indicativi, al solo scopo di mostrare la capienza e la versatilità degli ambienti; si specifica che gli arredi mobili (mobili, sedie e tavoli, letti, culle, contenitori, fasciatoi) sono esclusi dalle forniture previste nei computi metrici estimativi del presente progetto.

6 Requisiti generali igienico-sanitari dei locali

Per quanto attiene ai locali in cui si svolge l'attività educativa, sono state previste le seguenti condizioni:

- negli spazi riservati ai bambini, nelle zone per colloqui, riunioni, lavoro individuale o di gruppo, negli spazi e locali funzionali all'attività, l'altezza dei locali non è mai inferiore a 3,00m;
- i locali usufruiscono di illuminazione naturale proveniente direttamente da aperture prospettanti su spazi esterni e distribuita in maniera da garantire un'illuminazione uniforme;
- nei servizi igienici, l'illuminazione è indiretta; l'aerazione è forzata e garantisce sufficiente ricambio in termini quantitativi e temporali.
- l'impianto di illuminazione artificiale ha caratteristiche (per intensità e qualità della luce, nonché per la distribuzione ed il tipo delle sorgenti luminose) idonee all'attività, in conformità alle norme UNI;
- l'impianto di condizionamento assicura il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo, garantendo un benessere termo-igrometrico ottimale,
- i pavimenti sono facilmente lavabili, complanari e antisdruciolevoli.

7 Verifica di conformità alla normativa in materia di edilizia scolastica per il dimensionamento degli ambienti

TABELLA 5 (D.M. 18/12/1975) - INDICI STANDARD DI SUPERFICIE: SCUOLA MATERNA							
(il valore tra parentesi esprime il numero dei locali relativi agli spazi descritti)							
Descrizione degli spazi		Valori di norma			Valori di progetto		
		<i>n. sezioni</i> 1	<i>n. sezioni</i> 2	<i>n. sezioni</i> 3	<i>n. sezioni</i> 1	<i>n. sezioni</i> 2	<i>n. sezioni</i> 3
		<i>n. alunni</i> 16	<i>n. alunni</i> 22	<i>n. alunni</i> 22	<i>n. alunni</i> 16	<i>n. alunni</i> 22	<i>n. alunni</i> 22
		<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>	<i>mq</i>
1	Spazi per attività ordinate:						
	attività a tavolino	28,80	39,60	39,60			
	attività speciali	6,40	8,80	8,80			
	spogliatoio	8,00	11,00	11,00			
	deposito	2,08	2,86	2,86			
2	Spazi per attività libere:	16,00	19,80	19,80			
	Totale	61,28	82,06	82,06	73,85	90,00	92,95
3	Spazi per attività pratiche:						
	- locali lavabi e servizi igienici	*	14,30	14,30			
	Totale	*	14,30	14,30	5,15	14,50	14,50
4	Spazi per la mensa:						
	mensa	**	8,80	8,80			
	Totale	**	8,80	8,80	5,70	20,48	20,48
4	Spazi per la mensa:						
	cucina, anticucina, ecc: (30 mq fissi per scuola)	30,00	***				
	Totale	30,00	***		47,35	***	
5	Assistenza:						
	stanza assistente (15 mq fissi per scuola)	15,00			17,30		
	spogliatoio e servizi insegnante (6 mq fissi per scuola)	6,00			21,32		
	lavanderia (4 mq fissi per scuola)	4,00			16,20		
	Totale	25,28			54,82		
	Connettivo e servizi	74,40	****		105,10	*****	
	Totale	74,40	****		105,10	*****	

*	Il servizio igienico dei lattanti non necessita di tazzette, bensì di vasche e fasciatoi, date le esigenze della fascia di età non contemplata specificamente nel D.M. 1975; quindi, si è dimensionato un locale per l'accoglienza di un fasciatoio e una vasca-lavabo posta ad altezza di educatore; questo primo ambiente funge anche da antibagno ad un servizio igienico attrezzato con vaso e lavabo						
**	per la fascia di età dei lattanti è opportuno che i piccoli di età fino a 12 mesi siano alimentati nell'ambiente soggiorno a loro dedicato e collegato direttamente ad un cucinotto per la preparazione delle pappe						
***	comprende la cucina e tutti i locali di servizio annessi (spogliatoio personale cucina, servizi igienici personale cucina)						
****	comprende i servizi igienici						
*****	escluso i servizi igienici						

Nel computo delle superfici di progetto inserite nella tabella 5 non sono state incluse le aree esterne dedicate al gioco dei bambini (pur essendo queste ultime considerate come un prolungamento verso l'esterno dello spazio di pertinenza di ogni sezione in quanto offrono l'opportunità di attività aggiuntive rispetto a quelle che si svolgono all'interno).

8 Progettazione Paesaggistica

Il presente capitolo è relativo alla sistemazione del cortile esterno dell'Asilo Nido, delle aree pubbliche per il gioco e di quelle attrezzate per la sosta pedonale.

9 Riferimenti normativi

Nella definizione delle scelte progettuali relative agli aspetti paesaggistici, si è tenuto conto della normativa vigente ed in particolare delle seguenti specifiche norme attuative:

9.1 *Regolamento edilizio comunale*

Art.124. Decoro degli spazi pubblici o ad uso pubblico

Per migliorare le condizioni di accessibilità, le piazze, il suolo pubblico assoggettato ad uso pubblico destinati ai percorsi pedonali devono presentare superfici adeguate a tale uso, facendo ricorso a materiali e modalità costruttive consoni al contesto urbano in cui si inseriscono.

Il superamento delle barriere architettoniche dovrà essere sempre garantito nel rispetto della normativa vigente, con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione.

Le pavimentazioni degli spazi pubblici devono essere realizzate utilizzando materiali congruenti con il contesto architettonico, e devono tendere a privilegiare, nell'ordine, il loro utilizzo da parte di pedoni, trasporto pubblico, trasporto privato e trasporto merci, individuando soluzioni atte a conseguire la sicurezza dei diversi utenti e la durabilità degli interventi. devono essere situati.

Art.128. Marciapiedi e passaggi pedonali

Le nuove strade, dovranno essere dotate di marciapiedi e/o passaggi o percorsi pedonali, pubblici o da assoggettare a servitù di passaggio pubblico, realizzati conformemente alle norme di legge relative all'eliminazione delle barriere architettoniche.

I marciapiedi di nuova realizzazione, devono avere la larghezza minima di 2,00 ml e dislivello non superiore a 15 cm. Le pendenze del piano di calpestio e le altre sistemazioni devono rispondere alla normativa vigente in tema di abbattimento delle barriere architettoniche.

Art. 232 del Regolamento Edilizio Comunale relativo a "Sostenibilità ambientale: bioarchitettura e ingegneria naturalistica" nel quale si evidenzia, tra l'altro, che la progettazione dovrà essere improntata ad un corretto inserimento dell'edificazione nel contesto ambientale che contempla:

l'equilibrato utilizzo del riconoscimento delle caratteristiche fisico-ambientali del luogo come contesto antropizzato, dei suoi caratteri morfologici, percettivi e fruitivi, cui il progetto deve adeguatamente relazionarsi; che è auspicato l'utilizzo di tecniche integrative – attive e passive - per la produzione di calore e/o energia basate su fonti di energia rinnovabili (pannelli solari, pannelli fotovoltaici, serre solari), per ridurre il fabbisogno di utilizzo di tecniche tradizionali; la realizzazione di spazi verdi, adeguatamente interrelati funzionalmente con gli edifici ed attrezzati con strutture realizzate utilizzando materiali il più possibile naturali, concepiti non solo come elemento di arredo urbano, ma soprattutto come luoghi di riappropriazione del rapporto con l'ambiente; che per gli interventi di sistemazione del suolo e dei pendii, di consolidamento dei versanti, di realizzazione di percorsi, etc... sarà privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica di cui al Regolamento approvato con delibera di G.R.C. n. 3417 del 12.07.2002 e quelle contenute nel "Quaderno delle Opere Tipo", posto a corredo del PSAI."

10 Criteri per la progettazione paesaggistica

La definizione delle scelte per la sistemazione paesaggistica degli spazi aperti dell'asilo è stata improntata al corretto inserimento degli interventi nel contesto ambientale, attraverso il riconoscimento delle caratteristiche fisico-ambientali dei luoghi, sia come contesto antropizzato che come contesto naturale, con l'obiettivo di stabilire le corrette relazioni tra caratteri morfologici, percettivi e fruitivi.

In questo quadro la presenza del Torrente Rumaccio è stata assunta come componente strutturale per la costruzione del quadro progettuale.

Lo schema progettuale, infatti, definisce il corso d'acqua non come elemento di separazione, ma di connessione, attraverso il ridisegno paesaggistico e naturalistico.

Il percorso che fiancheggia il torrente, oggetto delle opere di Urbanizzazione Primaria, si pone in continuità fisica con la passerella pedonale e il tetto-giardino posto a copertura dell'Asilo.

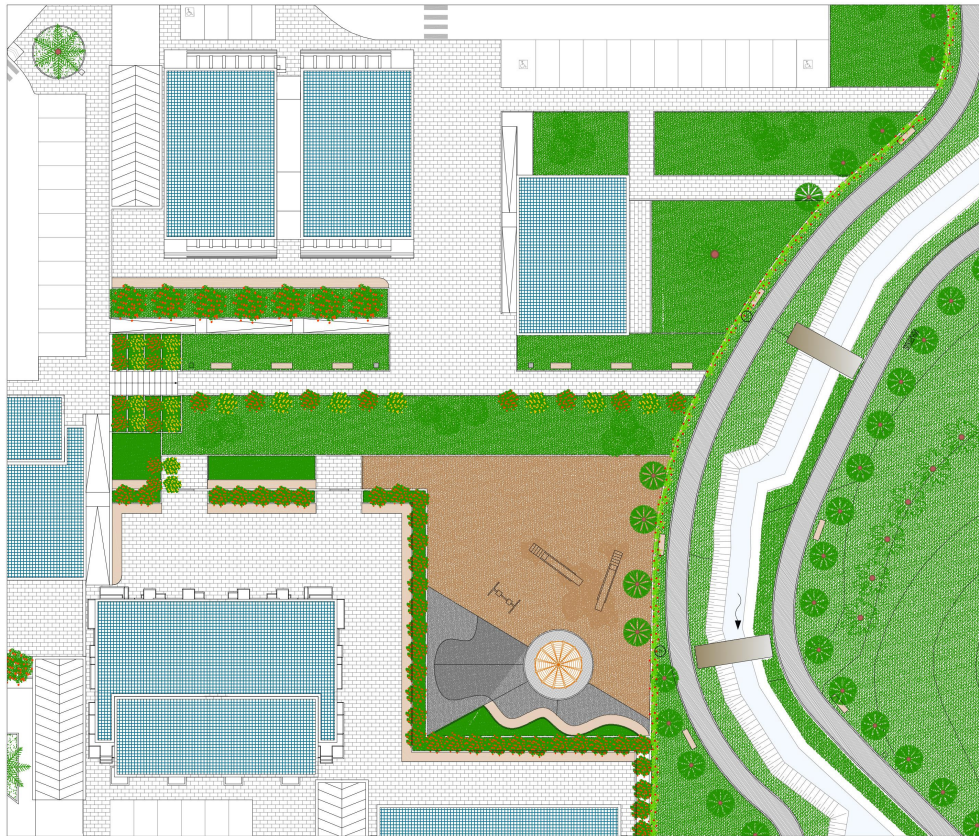
Infatti il percorso principale all'interno del parco urbano adiacente alla struttura scolastica si prolunga in una passerella pedonale che dà accesso al tetto giardino a copertura dell'asilo e quindi alla piazza commerciale posta a quota +26.30 m.

Tutti questi elementi sono concepiti come parte di un disegno progettuale unico ed organico e sono pertanto posti in una continuità di linguaggio imprescindibile: la copertura a verde dell'asilo diviene il link, l'amalgama tra gli elementi su cui si adagia il giardino d'inverno in acciaio e vetro, ingresso della struttura scolastica.

Le due Urbanizzazioni sono quindi parte di un disegno progettuale unico ed organico e sono pertanto posti in una continuità di linguaggio imprescindibile.

In questa ottica, l'intreccio delle matrici (fiume-rete pedonale) definisce il progetto del paesaggio mirato anche a garantire la permeabilità fisica tra l'area oggetto del PUA ed il suo contesto urbano. Si evidenzia, infatti, come la maglia di percorsi pedonali connetta tra loro, in modo sicuro e gradevole, le varie aree funzionali del comparto e le strade perimetrali.

L'impianto vegetazionale viene utilizzato come elemento di mitigazione ambientale, ai fini della riduzione dei livelli di inquinamento acustico e percettivo, e come componente di miglioramento della qualità urbana.



Sistemazione esterna asilo-tetto giardino

11 Sistemazione esterna Asilo Nido

La struttura scolastica per l'infanzia sarà al servizio del quartiere. Per essa sono stati individuati due ingressi per una più facile accessibilità alla struttura dalle due quote di sviluppo del fabbricato – quota via de Filippo e quota via p. del Pezzo (+22.80 m; + 26,30 m).

Il corpo centrale d'ingresso è previsto più alto rispetto agli altri due corpi posti in maniera trasversale, in modo da diventare elemento centrale, riconoscibile ed individuabile dell'intera struttura scolastica.

A quest'ultima si può accedere da due ingressi che confluiscono entrambi nel giardino d'inverno, per garantire una più facile accessibilità alla struttura sia per chi proviene da via de Filippo che da via p. del Pezzo.

Inoltre, entrambi gli ingressi sono direttamente comunicanti con i due limitrofi parcheggi pubblici.

L'ingresso all'edificio è caratterizzato da una pavimentazione in granito che continua anche nel percorso che delimita tutto il perimetro dell'edificio e al di sotto del porticato.

Nella sistemazione del cortile scolastico, sono state individuate soluzioni in grado di consentire lo svolgimento di attività didattiche anche all'aperto.

Le aree a verde in prossimità delle aule, e quelle più prettamente dedicate al gioco dei bambini, sono attrezzate con sedute ed elementi di arredo per bambini caratterizzati dalla linearità delle forme, dai colori vivaci e dalla morbidezza del materiale.

Al fine di isolare acusticamente e percettivamente la scuola dalle aree circostanti l'intero spazio sarà protetto da una "siepe armata", costituita da pannelli in grigliato di acciaio, mentre l'impianto di siepi sarà composto da essenze varie disposte alternativamente in corrispondenza del pannello grigliato in modo da realizzare barriere acustiche e visive.

La parte centrale dell'area dedicata al gioco, è realizzata con una pavimentazione in prato pratico e finitura con un manto erboso attrezzata con elementi di gioco adatti alle varie fasce di età o organizzati per la sosta e l'incontro.

Nell' impianto del tappeto erboso saranno scelti miscugli di specie erbacee con essenze fiorite.

Salerno, lì 18.07.2013

I tecnici

Ing. Gennaro Di Giacomo
Arch. Angelo Viscido
Ing. Giuseppe Casilli
Arch. Giustino Di Cunzolo
Arch. Raffaello Lascaleia
Arch. Roberta Grandis
Arch. Giuseppina Silvestri